

| CHE CITTÀ FA |

Solmi, alla Mole l'artista provocatore Ma Nobili blocca l'ok alla mostra

Quelle opere sono troppo provocatorie. E l'assessore alla Cultura Andrea Nobili propone e ottiene dalla Giunta l'ok allo stop di una mostra d'arte che, con tutta probabilità, avrebbe urtato non poco la sensibilità dei fedeli in vista del Congresso Eucaristico. Di chi sono quelle opere? Di Federico Solmi. La personale del bolognese era stata proposta dal Mac e inizialmente Nobili aveva dato un ok di massima perché si tenesse tra giugno e luglio, proprio a ridosso del raduno di pellegrini previsto con il Congresso Eucaristico di settembre. Proprio in quella Mole dove dal 2 settembre sarà aperta la mostra artistica "Alla mensa del Signore" con i capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo sempre nell'ambito del Congresso eucaristico nazionale. Al momento però di dare gli ok definitivi, qualche giorno fa, l'assesso-

re ha svolto un approfondimento sul tipo di esposizione che la Mole avrebbe ospitato. Gli uffici della Cultura di Palazzo del Popolo si sono resi conto che si sarebbe trattata di una vera e propria gaffe. Il pittore è noto per le sue provocazioni indirizzate all'iconografia cattolica, tanto da essergli costate alcuni sequestri e cause giudiziarie. Tanto più che le opere controverse di Solmi avrebbero dovuto convivere nei locali della Mole, fianco a fianco con i giovani fedeli che faranno dello storico pentagono il loro quartiere generale in estate. Nonostante l'assicurazione degli stessi proponenti che non sarebbero state esposte le opere più provocatorie, la mostra di Solmi è stata annullata. Con l'impegno di riproporla eventualmente in un altro periodo.

E.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, l'occupazione dell'ex asilo a Vallemiano. Accanto, Federico Solmi che ha fatto discutere con le sue opere provocatorie



Chiesta la sede del nuovo centro sociale Brisighelli: acceleriamo sul progetto

L'assessore Brisighelli "sposa" il progetto del centro sociale e promette risposte in tempi brevi. Ieri pomeriggio, nuovo incontro tra i ragazzi dell'Asilo Nido, il gruppo che il 28 gennaio aveva occupato l'ex Mattatoio di Vallemiano, e gli assessori Lassandari e Brisighelli. Il titolare delle Politiche Giovanili è rimasto poco per altri impegni ma ha promesso un'accelerazione. Le alternative proposte dal Comune al momento non convincono in pieno i giovani. Lassandari ha messo sul piatto ex scuole dismesse (ma agibili) come quelle di Casine di Paterno, Massignano e Varano, oltre all'ex centro sociale Base Lunare Alfa alla Baraccola. «Non vogliamo un centro sociale vecchio stampo - dicono i ragazzi - lontano dalla città per organizzare feste, ma un punto di ritrovo aperto alla cittadinanza, aperto di giorno per

offrire servizi contro la crisi». Altra proposta messa dagli autonomi è quella delle ex scuole Maggini a Tavernelle. Senza dimenticare l'alternativa più ambita: quella di prendere una delle strutture dell'ex Mattatoio, nei pressi della Casa delle Culture. «Sarebbe l'ideale per noi - proseguono - e tra l'altro la nostra proposta rientra nel più ampio progetto generale di recupero dell'area che prevede attività di riqualificazione sociale». Nel progetto, redatto dall'associazione Shimabara e dal collettivo studentesco Ops, c'è l'idea di allestire un info point aperto alla cittadinanza per affrontare le tematiche della crisi. I ragazzi si impegnano a riqualificare la zona a costo zero. In cambio naturalmente chiedono che il Comune non faccia pagare loro nessun canone di affitto.

M.Cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA